
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXVII (2023)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Györiványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Consiglio direttivo

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (condirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, Pamela Galeazzi, Gioele Marozzi, p. Lorenzo Turchi

Comitato di Redazione

Nicoletta Biondi, p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, Agnese Contadini, Daniela Donninelli, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, †p. Valentino Natalini, Annamaria Raia

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

3 Editoriale

Studi

- 7 Paolo Evangelisti
Measures of Faith. Forms and Sizes of Equilibrium from Augustine to the Franciscan Textuality
- 37 Lorenzo Arcese
Isacco di Ninive e gli Spirituali francescani: un'analisi storico-teologica
- 71 Andrea Mancini
La Quadriga spirituale e la *Quadriga litteralis* di Niccolò da Osimo: intertestualità e riscrittura
- 107 Luca Ughetti
Una miscellanea sull'usura di Giacomo della Marca. Il percorso di rielaborazione della norma giuridica tra il *Compendium Theologie Moralis* e il *Campus Florum*
- 145 Renato Cameli
L'Osservanza francescana nel processo di riforma assistenziale del XV secolo: un'introduzione e un caso esemplare
- 171 Gloria Sopranzetti
Il convento dei frati Minori Osservanti di Montecarotto e la sua biblioteca
- 211 Caterina Paparello
La protezione del patrimonio storico artistico in Adriatico durante la Grande Guerra: dall'Antico Tesoro della Basilica di Loreto al museo di ambientazione

Note

- 231 Laura Albiero
La storia riemersa: un contributo fondamentale allo studio delle fonti
- 239 Monia Mancinelli
Intorno al futuro. Volontà e contingenza secondo Duns Scoto. Recensione al volume di Ernesto Dezza, Andrea Nannini e Davide Riserbato
- 253 Veronica Buscarini
In memoria. Floriano Grimaldi
- 265 Francesca Ghergo
Francescanesimo marchigiano e comunità locali: cultura e poteri a Sarnano tra i secoli XIII e XV. Cronaca del convegno (Sarnano, 10 novembre 2023)

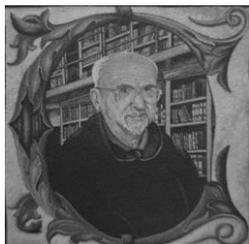
Schede

- 271 «In nomine Domini». *Le pergamene dei Minori delle Marche. Studi e registi. I*, a cura di P. Galeazzi, Biblioteca storico-francescana e picena-Andrea Livi Editore, Fermo 2022, 159 pp. (A. Maiarelli); Ryan Thornton, *Franciscan Poverty and Franciscan Economic Thought (1209-1348)*, Brill, Leiden-Boston 2023, 344 pp. (L. Calvaresi); Jean Duns Scot, *De la restitution. La pensée juridico-politique et juridico-économique de Duns Scot*, traduction, présentation et notes de F. Loiret, Le Belles Lettres, Paris 2023, 236 pp. (R. Lambertini); *The Correspondence of John of Capestrano. Letters Exchanged during His Stay in the Kingdom of Hungary (1455-1456) and with Hungarian Recipients Beforehand (1451-1455)*, ed. by G. Galamb, in collaboration with I.M. Damian *et alii*, with the assistance of M. Szlancsok and Z. Szolnoki, Research Centre for the Humanities, Institute of History-University of Szeged, Budapest-Szeged 2023, 416 pp. (R. Lambertini); *La collezione Fioretti di san Francesco. In memoria di p. Bernardino Pulcinelli*, a cura di M. Bocchetta, Biblioteca storico-francescana e picena-Andrea Livi Editore, Fermo 2022, 60 pp. (A. Angelini).

Note

In memoria. Floriano Grimaldi

Veronica Buscarini



Morrovalle, 17 giugno 1931
Macerata, 18 settembre 2023

Padre Floriano è stato un dono buono per chiunque l'abbia conosciuto, competente e appassionato nello studio della storia di Loreto e delle Marche. Il pioniere del lavoro archivistico ha dedicato la sua vita alla ricerca e il suo amplissimo *curriculum* conta un totale di 312 pubblicazioni tra monografie, articoli, volumi e curatele. Grimaldi è stato un erudito che ha saputo coniugare il suo compito ecclesiastico con gli studi e i gravosi sforzi compiuti per rilanciare la cultura, soprattutto il patrimonio intellettuale lauretano. Le sue pubblicazioni sono testimoni di quello che la critica moderna ha definito il *Metodo grimaldiano*, che si fonda sull'attenta collazione dei dati archivistici con quelli letterari, storici e artistici: un metodo scientifico seguito oggi da molti altri studiosi, specie dai critici d'arte, per l'attribuzione delle opere¹.

Un tenace frate Cappuccino contraddistinto da una rara sensibilità religiosa e umana. Si è spento il 18 settembre 2023 all'età di novantadue anni, dopo una vita votata a Dio e alla ricerca, presso l'infermeria dei Cappuccini di Macerata dove era stato ricoverato dal dicembre 2022 a

¹ Cfr. M. Mascii, *Metodologia Grimaldiana. Per una sintesi biografica e bibliografica su Floriano Grimaldi*, «Marca/Marche. Rivista di storia regionale», 19 (2022), p. 340.

seguito di un irreversibile peggioramento delle sue condizioni di salute.

La pretesa di esaustività nel presentare, in tale occasione, le numerose memorie su padre Floriano, è evidentemente utopica; quindi, ci si limita in questa breve cronistoria a passare in rassegna alcune delle principali tappe che hanno scandito la sua esistenza come ricercatore, e a proporre una selezione limitata di pubblicazioni grimaldiane.

Primo Grimaldi, questo era il nome all'anagrafe, nacque e trascorse la sua infanzia a Morrovalle, una piccola città della provincia di Macerata, luogo d'origine della sua famiglia *secundum sanguinem*.

Inizialmente frequentò il ginnasio a Jesi (primo e secondo anno), ma, per l'incombente pericolo bellico, i collegiali vennero trasferiti presso il convento di Cingoli (dove Primo seguì il terzo, quarto e quinto ginnasio). Sui banchi di scuola prese sostanza la sua vocazione e così, concluso il percorso ginnasiale, nel 1946 iniziò il Noviziato a Camerino con il nome di Floriano; la prima professione religiosa nell'Ordine dei frati Cappuccini fu del 3 agosto 1947. Grimaldi frequentò i tre anni di liceo classico ad Ancona, al termine dei quali fu inviato presso il Santuario della Santa Casa di Loreto per seguire il corso teologico di durata quadriennale. Il 18 dicembre 1954 fu ordinato presbitero e sposò la vita consacrata dei Cappuccini. Nel 1955 fu inviato a Roma per studiare Storia della Chiesa, Biblioteconomia e Archivistica presso la Biblioteca Apostolica Vaticana. L'anno seguente approdò in Inghilterra per proseguire gli studi, grazie ai quali sarebbe diventato cultore della bellezza della pagina nelle sue varie forme: aveva il dono del gusto estetico per l'impaginazione che avrebbe coltivato per tutta la vita. Dopo essere rimasto ospite a Londra per sette mesi presso il convento dei Cappuccini, partì per la Germania, dove imparò il tedesco nelle scuole laiche per circa quattro mesi, apprendendolo con innata naturalezza. Aveva, difatti, un'ottima padronanza delle lingue moderne, ma anche di quelle classiche e leggeva i documenti antichi in lingua originale.

Terminate le esperienze di studio all'estero, il Provinciale dell'Ordine lo richiamò in Italia per affidargli un nuovo ruolo presso l'Archivio Storico della Santa Casa di Loreto. Si potrebbe suddividere la vita adulta di padre Floriano in due periodi: il primo, lauretano e, il secondo, recanatese.

La prima fase grimaldiana fu quella in cui padre Floriano rivestì l'importante incarico di archivista della Santa Casa di Loreto, che lo

indusse a eseguire un lavoro di riordino e valorizzazione dei beni culturali durato mezzo secolo (1956-2006), rendendo molto del materiale ivi conservato fruibile.

Il 1956 fu un anno spartiacque per la vita della città-santuario delle Marche: Grimaldi divenne responsabile dell'Archivio e, al contempo, direttore della Biblioteca della Santa Casa. Da quel momento per l'Archivio iniziò un nuovo corso di vita, che lo rese, in breve tempo, molto conosciuto. Venne aperto al pubblico e catalogato integralmente, poiché era stato trascurato per decenni a causa degli avvenimenti storici e politici, i quali avevano inciso sul patrimonio storico e artistico della Santa Casa. Inoltre, negli anni furono pochi i governatori che, consci del ricco patrimonio raccolto attorno alla Santa Casa durante la sua storia, adottarono misure per la protezione e la conservazione². Grazie al suo lavoro, Grimaldi contribuì a salvare le collezioni archivistiche più importanti della Santa Casa e di tutti gli enti che ebbero attinenza con la sua stessa amministrazione, come l'archivio delle parrocchie di Loreto, del capitolo, delle confraternite³. Sin dal primo momento padre Floriano prese consapevolezza dell'importante ruolo che dovette ricoprire per quel cinquantennio.

A partire dal 1958, Grimaldi manifestò la sua vocazione archivistica, pubblicando un primo articolo panoramico intitolato: *Archivio Storico della Santa Casa di Loreto*, edito nella collezione della Pontificia Commissione per gli archivi ecclesiastici⁴.

A seguire, scrisse il primo di una serie di articoli dal titolo: *Bibliografia lauretana*⁵.

Padre Floriano non fu solo a svolgere i lavori di riordino e

² Cfr. F. Grimaldi, K. Sordi, *La Santa Casa di Loreto e le sue Istituzioni. Documenti istituzionali e regolamenti*, I, Foligno 2006, p. 365.

³ «Nel 1956 mons. Primo Principi dispose l'ordinamento dell'Archivio Storico, mons. Loris Francesco Capovilla favorì il ripristino delle collezioni d'arte. Mons. Pasquale Macchi, che gli successe nel 1989 [...] intraprese il generale ricupero del patrimonio artistico e culturale della Santa Casa in ogni settore [...]. La sua opera, in parte, fu proseguita da mons. Angelo Comastri mediante il finanziamento statale messo a disposizione per la ricorrenza dell'Anno giubilare duemila» (*ibid.*, p. 368).

⁴ F. Grimaldi, *L'Archivio Storico della Santa Casa di Loreto*, «Ecclesia», 17 (1958), pp. 588-593.

⁵ F. Grimaldi, *Bibliografia lauretana*, «Studia Picena. Rivista marchigiana di storia e cultura», 26 (1958), pp. 149-150.

valorizzazione dei beni ecclesiastici di Loreto, molti dei suoi libri, infatti, furono redatti con il prezioso contributo della sua allieva Katy Sordi, collaboratrice presso l'Archivio e la Biblioteca della Santa Casa (1980-2006)⁶.

Con i suoi scritti, Grimaldi permise di entrare nel cuore della materia lauretana e oltre ad affrontare i temi legati alla religione, alla storia del Santuario, dedicando numerosi lavori allo sviluppo del culto lauretano, ai pellegrinaggi devoti, allo studio delle strade percorse dai fedeli, attraverso i suoi libri che sono veri e propri manuali di viaggio, portò a termine ricerche specifiche su molti argomenti di arte e scultura, di iconografia, archeologia e anche di edilizia sacra. Degne di nota sono, ad esempio, le sue ricerche su argomenti di storia dell'arte su Luigi Vanvitelli e su Luca Signorelli. Si citi, ad esempio, il primo studio a cura di padre Floriano su Vanvitelli dal titolo: *L'opera del Vanvitelli a Loreto*⁷.

La capacità di Grimaldi di “indossare i panni” del critico d'arte si evince dal volume *Luca Signorelli a Loreto*⁸. Il pittore affrescò la sacrestia di San Giovanni, vero gioiello della Basilica. I dipinti rammentano la centralità di Cristo Risorto nella vita della Chiesa. Grimaldi fornì a ogni credente un'autentica chiave di lettura dell'opera, addentrandosi perfino nello studio delle varie tecniche che furono utilizzate da Signorelli.

Padre Floriano portò avanti le ricerche anche sul pittore Lorenzo Lotto. Per quanto concerne quest'ultimo, è opportuno ricordare il complesso lavoro dal titolo: *Lorenzo Lotto, 1480-1556. “Libro di spese diverse”* in due volumi; il primo presenta l'edizione, compresa di introduzione, cronologia, indice dei nomi di persone, di luogo e un glossario, e la trascrizione in duplice lingua – italiana e inglese; nel secondo si propone la copia fotostatica del libro amministrativo-

⁶ Un sincero ringraziamento alla Dottoressa Katy Sordi per i suoi suggerimenti e per avermi mostrato ogni angolo dell'Archivio, della Biblioteca della Santa Casa e lo studio di padre Floriano.

⁷ F. Grimaldi, *L'opera del Vanvitelli a Loreto*, «Il Messaggio della Santa Casa», 1974, pp. 171-173. Inoltre, Grimaldi pubblicò: *Vanvitelli a Loreto*, «Deputazione di Storia Patria per le Marche. Atti e Memorie», s. VIII, 8 (1974), pp. 113-124; e *Luigi Vanvitelli a Loreto. La costruzione del Campanile e del Palazzo Apostolico dai documenti dell'Archivio Segreto Vaticano e dell'Archivio Storico della Santa Casa*, Collana della Biblioteca Storica Lauretana, Recanati 1983.

⁸ F. Grimaldi, *Luca Signorelli a Loreto. Risurrezione di Gesù, nascita e missione della Chiesa*, Loreto 2000.

contabile delle “spese” dell’impresa del pittore⁹.

Fu di padre Floriano l’idea di allestire e ampliare il Museo-Pinacoteca del Palazzo Apostolico, curandone uno specifico settore in cui esporre quanto ebbe modo di raccogliere durante gli anni della sua permanenza, per quanto concerne le molteplici testimonianze di fede verso la Madonna di Loreto, per un totale di duemila metri quadrati divisi in trenta sale espositive. Il Museo-Pinacoteca consentì al pubblico di fruire del patrimonio religioso e artistico. Il nucleo originario del museo della Santa Casa venne costituito sul finire dell’Ottocento, quando vi si adunarono i dipinti e, in particolare, le maioliche dell’antica spezieria, raccolta preservata attraverso secolari vicissitudini, pericoli di distruzione e rischi di dispersione; a partire da quel momento il patrimonio artistico e storico venne esteso in misura sempre maggiore.

Padre Floriano fornì una minuziosa mappa nel primo volume della trilogia *La Santa Casa di Loreto e le sue Istituzioni. Documenti istituzionali e regolamenti*, consegnando ai lettori una ricognizione integrale dell’Archivio, della Biblioteca e del Museo/Pinacoteca, e dedicò a ognuna delle sezioni un capitolo del libro¹⁰.

Grimaldi valorizzò, inoltre, le ricerche archeologiche sotto la santa cappella, condotte da una commissione di esperti negli anni Sessanta, fra i quali spicca il nome del professore Nereo Alfieri.

Si dedicò, come evidenziato, con la stessa passione a molti altri archivi di Loreto, Recanati e delle Diocesi confinanti, come anche ai fondi dei registri storici del Comune di Recanati. Nel 1961 Grimaldi pubblicò l’articolo *Gli archivi storici del Comune di Recanati*, contribuendo a far emergere libri e documenti che erano stati per tanti anni nascosti¹¹.

Molti dei suoi studi verterono sulla Cappella musicale, ornamento del Santuario, che ebbe il massimo splendore nel secolo XVII, sia per i cantori del coro che per i suoi organisti e maestri. La Cappella venne costituita da Giulio II nel 1507 per accompagnare con canti liturgici le funzioni celebrate nel Santuario di Loreto, fino a quando la stessa non fu

⁹ F. Grimaldi, K. Sordi, *Lorenzo Lotto, 1480-1556. “Libro di spese diverse”*, 2 voll., Loreto 2003.

¹⁰ Grimaldi, Sordi, *La Santa Casa di Loreto e le sue Istituzioni* cit.

¹¹ F. Grimaldi, *Gli archivi storici del Comune di Recanati*, «Studia Picena», 29 (1961), pp. 146-150.

sciolta nel 1976. A questo proposito, si ricordi il saggio di padre Grimaldi *La Cappella musicale di Loreto nel Cinquecento*¹².

Alla Madonna di Loreto, in onore del Settimo Centenario del Santuario mariano, Grimaldi dedicò il volume *La Casa Dell'Annuncio, Santuario della Speranza, Santa Maria di Loreto*¹³. Tra i vari argomenti trattati, illustrò le molteplici tecniche con cui fu realizzata l'iconografia della Basilica di Loreto. Tale sezione arricchisce il racconto di fondazione e fissa il messaggio spirituale.

Nel 2000 padre Floriano pubblicò un libro di preghiere dal titolo *Fa' splendere su di noi la luce del tuo volto*¹⁴. La peculiarità del volume non consiste tanto nella curatela dei testi, quanto nelle fotografie che accompagnano i commenti e che furono scattate da Grimaldi in persona. Egli si appassionò, difatti, alla rappresentazione della realtà tramite le immagini ed era solito fissare l'obbiettivo sulle campagne lauretane, come si evince dalla selezione proposta nel libro¹⁵.

Nel 2006 padre Floriano si congedò dall'incarico di archivista presso la Santa Casa, pubblicando un catalogo sui Rosari in occasione della mostra "La Corona del Rosario", tenutasi a Loreto presso il Museo Pinacoteca del Palazzo Apostolico dal dicembre 2005 al febbraio 2006. Il *Rosarium Virginis Mariae* rappresentò, dunque, il termine del suo ruolo a Loreto¹⁶.

Attualmente, è stato istituito presso l'Archivio del Santuario una parte del suo fondo librario, denominato "Santa Casa – *ex libris* padre Floriano Grimaldi", concernente 1009 volumi, ordinati da Katy Sordi.

La seconda fase grimaldiana, quella più recente, è contraddistinta da due tra i suoi maggiori interessi. Grimaldi ha, difatti, assunto l'appellativo

¹² F. Grimaldi, *La Cappella musicale di Loreto nel Cinquecento*, Loreto 1980. Cfr. anche: Id., *La Cappella musicale di Loreto nel Cinquecento. Note d'archivio*, I, Loreto 1981; Id., *Cantori, maestri, organisti della Cappella musicale di Loreto nei secoli XVII-XIX. Note d'archivio*, II, Loreto 1982; Id., *I codici musicali della Cappella di Loreto*, IV, Loreto 1984; Id., *La cappella musicale di Loreto tra storia e liturgia. 1507-1976*, 2 voll., Loreto 2007.

¹³ F. Grimaldi, S. Barnay, *La casa dell'annuncio, Santuario della speranza, Santa Maria di Loreto*, Loreto 1995.

¹⁴ F. Grimaldi, *Fa' splendere su di noi la luce del tuo volto*, Recanati 2000.

¹⁵ Bruno Longarini ricordò il costante interesse di Grimaldi per lo studio fotografico della propria famiglia. Cfr. B. Longarini, *Caro padre Floriano*, in *Scritti per il 90° compleanno di Floriano Grimaldi*, a cura di M. Campagnoli e M. Moroni, Recanati 2021, pp. 230-238.

¹⁶ F. Grimaldi, K. Sordi, *Rosarium Virginis Mariae*, Loreto 2006.

di “recanatese di adozione”¹⁷. Durante il periodo recanatese, padre Floriano alloggiava presso il convento dei frati Cappuccini, nell’ambito territoriale della parrocchia di S. Maria di Montemorello, quella a cui si allude ne *Il sabato del villaggio*¹⁸. A Recanati si divise principalmente tra il sostegno donato alla Biblioteca Benedettucci e l’ultimo grande sforzo durato quasi un ventennio: gli studi incentrati sulla leopardistica.

Alla Biblioteca Benedettucci, padre Grimaldi indirizzò supporto e valorizzazione sin da quando, intorno alla metà degli anni Ottanta, venne nominato responsabile dei beni culturali, librari e documentari della Diocesi dal vescovo di Macerata e Recanati. Padre Grimaldi si prese cura di tutto il patrimonio che tanto la Congregazione filippina, quanto il loro ultimo fratello, padre Clemente Benedettucci, da cui il nome della Biblioteca che raggruppò l’eredità della Congregazione di San Filippo Neri, avevano raccolto in quasi quattro secoli di permanenza a Recanati¹⁹; a Grimaldi spettava, quindi, l’arduo compito di salvare, custodire e mettere a disposizione degli studiosi i materiali. Un patrimonio archivistico di fondamentale importanza per la storia della regione Marche, trascurato dopo la morte di padre Clemente, poiché si diede priorità al patrimonio librario, composto da oltre cinquantamila volumi.

In virtù del grande lavoro di recupero, Floriano Grimaldi, che nel 1988 pubblicò *Carte Recanatesi: manoscritti della Biblioteca Clemente Benedettucci*, ebbe il merito di aver dato vita a un’attività di ricerca e di

¹⁷ Nel 1973 Grimaldi venne trasferito a Recanati, mantenendo l’incarico di archivista della Santa Casa di Loreto. Dal 2006, terminato il suo ruolo a Loreto, Grimaldi rimase in pianta stabile a Recanati – tranne per un breve trasferimento a Potenza Picena –, fino alla rovinosa caduta avvenuta, come già ricordato, nel dicembre 2022.

¹⁸ Cfr. F. Grimaldi, *Recanati, La città di Giacomo Leopardi*, Recanati 2020, pp. 16-17. Il Poeta, studiato da padre Floriano, si sottoscrisse, di tanto in tanto, con simpatia ‘Frate Iacopo da Montemorello’.

¹⁹ Padre Benedettucci si dedicò alla costituzione della Biblioteca che i contemporanei definirono il suo ‘indiscusso capolavoro mai scritto’. A lui si deve, infatti, l’attuale rilevanza della Biblioteca, attraverso il recupero di molto materiale disperso a causa delle leggi eversive nei riguardi degli enti religiosi soppressi. Il 13 gennaio 1949, alle soglie del suo centesimo compleanno, padre Clemente si spense e con lui la Congregazione dell’Oratorio filippino di Recanati, a questo proposito viene ricordato come ‘l’ultimo dei Filippini delle Marche’. Cfr. D. Tanoni, *La Biblioteca Benedettucci di Recanati*, in *Scritti per il 90° compleanno di Floriano Grimaldi* cit., pp. 364-366.

ripresa della storia locale²⁰. Non si limitò a sottrarre dal “macero” solo i numerosi manoscritti librari, ma si spese anche per il riordino delle carte archivistiche. Ciò nonostante, non si poterono sanare le tante dispersioni delle carte preziose, causate dall’assenza di controlli adeguati durante i numerosi traslochi avvenuti negli anni, quando molti ebbero accesso ai materiali. A padre Grimaldi si deve un primo inventario di 335 buste, 47 registri amministrativi e 338 manoscritti; tra questi vi sono i testimoni originali dell’alsaziano Giuseppe Antonio Vogel, a cui Grimaldi dedicò una delle sue ultime pubblicazioni: la biografia edita nel volume *Giuseppe Antonio Vogel. Prete e “antiquario” dall’Alsazia alla Marca*, e i cui autografi provenivano, in parte, dalla famiglia Solari di Loreto²¹. Molti dei manoscritti del canonico, invece, sono posseduti dall’Archivio della Santa Casa e furono acquistati nel 1890, raggruppati in 11 volumi e costituiscono attualmente la *Miscellanea Vogel*; pervenne, in un secondo tempo, anche uno studio del Vogel sulla storia della chiesa di S. Maria di Loreto, comprendente 10 carte, con allegate 11 missive autografe, del primo Ottocento. Gli scritti rivestono una notevole importanza, poiché testimoniano la perspicacia critica dell’autore nel presentare la problematica sulle origini della devozione mariana lauretana. Si tratta di uno dei vari studi che vennero approfonditi da Grimaldi nel primo volume della *Guida degli archivi lauretani*, pubblicato nel 1985²².

Negli ultimi anni padre Floriano redasse l’atto di donazione del suo patrimonio, libri e documenti, lasciandoli alla Diocesi di Macerata con destinazione la Biblioteca Benedettucci di Recanati. Non è ancora possibile visionare l’intera documentazione ivi conservata, in quanto il fondo “padre Floriano Grimaldi” non è stato catalogato, ma sarà istituito entro breve tempo.

L’altro interesse “recanatese” ebbe inizio nel 2007 e lo accompagnò

²⁰ F. Grimaldi, *Carte recanatesi. Manoscritti della Biblioteca Benedettucci*, Ancona 1988.

²¹ F. Grimaldi, *Giuseppe Antonio Vogel. Prete e “antiquario” dall’Alsazia alla Marca*, Fermo 2018.

²² F. Grimaldi, *Guida degli archivi lauretani*, I, Roma 1985, pp. 333-334. La *Guida degli archivi lauretani* in due volumi fu un’idea del direttore dell’Archivio di Stato di Ancona, Alessandro Mordenti che curò il secondo volume. Il primo, a cura di Grimaldi, contiene anche una sintesi storica sulla Santa Casa attraverso i secoli, la sua funzionalità amministrativa e le molte vicende, fino alla conclusiva ripartizione del suo patrimonio fondiario a seguito dei Patti Lateranensi.

fino agli ultimi respiri di scrittura: Grimaldi decise di far vertere i suoi studi verso la leopardistica²³. Scrisse su Giacomo Leopardi e su altri membri della famiglia; *in primis*, si occupò della sorella Paolina. Tutte fasi sapientemente accompagnate da pubblicazioni magistrali.

Le edizioni totali, tra curatele e articoli di riviste, incentrate su Giacomo e la famiglia Leopardi, sono 7. Si ricordi, ad esempio, *Sempre caro mi fu quest'ermo colle* che offre l'analisi di alcune poesie di Giacomo Leopardi con l'aggiunta di contributi saggistici di Divo Barsotti e Carlo Chenis²⁴. Inoltre, scrisse l'articolo *Paolina Leopardi e la biblioteca paterna*: Grimaldi spiegò come i libri rappresentarono per Paolina 'l'arte del riscatto e del rimedio' e preferì i libri moderni e d'attualità a quelli messi a disposizione da Monaldo²⁵. Grimaldi pubblicò anche un opuscolo dal titolo *Canti*, corredando ciascuna poesia leopardiana di una breve nota introduttiva di contestualizzazione²⁶. Nella postfazione del volume vi è un'accurata cronologia di Giacomo, sempre a firma di Floriano Grimaldi. Un'ulteriore opera, la quale ha dato un importante contributo al binomio degli studi critici e filologici, in particolare su Paolina Leopardi è: *Lettere ad Anna e Marianna Brighenti 1829-1865*, dove Grimaldi presentò le 169 lettere di Paolina inviate alle sorelle Brighenti²⁷. Le missive furono studiate sugli originali, conservati nell'archivio della famiglia Solari, come precedentemente menzionato, a Loreto.

Luigi Solari Jr mise a disposizione di padre Floriano tutti gli autografi di Paolina inviati alle sorelle Brighenti. Grimaldi tentò, quindi, di ricostruire le vicende dei passaggi di mano delle missive in questione: dal canonico Giovanni Mantovani, a cui furono donate da una parente delle sorelle Brighenti, al Professore Angelo Arboit, a Sartori (di cui non è pervenuto il nome di battesimo), a Renzo Rizzi, fino alla famiglia Solari.

²³ Padre Grimaldi era legato da una forte amicizia alla nobile discendenza, specie con il conte Vanni Leopardi per il quale ha scritto anche l'omelia della cerimonia funebre tenutasi nella chiesa di S. Maria di Montemorello il 6 novembre 2019.

²⁴ G. Leopardi, *Sempre caro mi fu quest'ermo colle*, a cura di F. Grimaldi, Recanati 2007.

²⁵ F. Grimaldi, *Paolina Leopardi e la biblioteca paterna*, «Historia Nostra», 7 (2012), pp. 67-79. Cfr. Id., *Paolina Leopardi e la biblioteca paterna*, in *Giacomo dei libri. La biblioteca Leopardi come spazio delle idee*, a cura di F. Cacciapuoti, Milano 2013, pp. 55-61.

²⁶ G. Leopardi, *Canti*, a cura di F. Grimaldi, Recanati 2013.

²⁷ P. Leopardi, *Lettere ad Anna e Marianna Brighenti 1829-1865*, a cura di F. Grimaldi, Fermo 2012.

La trascrizione delle lettere a opera di Grimaldi è da considerare fededegna. Questi portò alla luce integralmente gli autografi; inoltre, corredò il volume di un lungo saggio introduttivo. La sezione dedicata alla trascrizione dei testi presenta ciascuna lettera numerata in ordine progressivo di data cronologica, preceduta da un breve regesto in cui si annuncia l'argomento principale trattato. Il lavoro risulta tutt'oggi insuperato per chiunque debba studiare i testimoni manoscritti delle lettere di Paolina Leopardi.

L'ultimo scritto di padre Floriano risale al 2020; lo studioso tornò a occuparsi dei beni ecclesiastici, soggetto di scrittura che, in realtà, non aveva mai accantonato e che fu il *Leitmotiv* di tutti gli studi grimaldiani: *La Madonna di Loreto e la collezione di medaglie di Montegiberto*²⁸. La collezione, che consta all'incirca di 10000 pezzi devozionali che vanno dal sesto al ventesimo secolo, è uno dei vari simboli del supporto dei fedeli, testimonianza di religiosità popolare, collegata al Santuario mariano.

Nelle sue intenzioni, vi era la redazione di un'ultima pubblicazione, incentrata sulla Protettrice di Loreto: l'idea era quella di presentare una schedatura degli oggetti della devozione dei fedeli acquistati e donati dalla Santa Casa e proporre un proseguo dello scritto del 1987: *Santa Maria di Loreto porta del Paradiso liberatrice della pestilenza*²⁹. Padre Floriano aveva già iniziato a comporre stralci di testo che, per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute, sono oggi rimasti sotto forma di bozze dell'opera.

È Loreto, quindi, ad aprire e chiudere la sua bibliografia: così il ciclo grimaldiano può dirsi compiuto.

In suo onore sono state redatte tre miscellanee: doni da parte di amici ed estimatori dal ragguardevole calibro scientifico per ognuno dei suoi traguardi raggiunti. *Munus Amicitiae*, pubblicato nel 2001 in occasione del suo settantesimo compleanno, contiene 36 saggi letterari e 21 omaggi pittorici³⁰; *Scritti di Historia Nostra per Floriano Grimaldi*, edito nel 2011 per

²⁸ F. Grimaldi, *La Madonna di Loreto e la collezione di medaglie di Montegiberto*, «Quaderni del Centro Studi Storici Maceratesi», 6 (2020), pp. 63-98.

²⁹ F. Grimaldi, *Santa Maria di Loreto porta del Paradiso liberatrice della pestilenza*, Loreto 1987.

³⁰ *Munus amicitiae. Scritti per il 70° Genetliaco di Floriano Grimaldi*, a cura di G. Paci, M.L. Polichetti e M. Sensi, Loreto 2001.

il suo ottantesimo genetliaco³¹. Infine, *Scritti per il 90° compleanno di Floriano Grimaldi*, giunto alle porte del secolo di vita, viene festeggiato con 37 articoli; molti dei contributi approfondiscono alcune ricerche avviate dallo studioso in persona nel corso degli anni³².

Il corpo di padre Grimaldi riposa oggi presso il cimitero di Morrovalle, nella tomba di famiglia, vicino ai genitori Emma Cerquetti (1910-1997) e Nazzareno Grimaldi (1907-1963). Una tomba modesta e raccolta che ricorda padre Floriano in tutta la sua essenza, arricchita esclusivamente da qualche mazzo di fiori, dalla statuetta della Madonna di Loreto e dalla vetrofania di una grande croce applicata sulla porta d'ingresso.

Padre Floriano ha lasciato un segno nel cuore di tutti quelli che lo hanno conosciuto: fedeli e intellettuali; ma, soprattutto, ha donato moltissimo alla cultura marchigiana, sia laica che ecclesiastica; quest'ultima in maniera carsica attraversa tutta la sua scrittura ed è il filo rosso che si dipana attraverso i suoi libri³³.

³¹ *Scritti di Historia Nostra per Floriano Grimaldi*, a cura di M. Landolfi *et alii*, Recanati 2011.

³² *Scritti per il 90° compleanno di Floriano Grimaldi* cit.

³³ Ringrazio il personale delle biblioteche e degli archivi frequentati, in modo particolare il Dottor Gioele Marozzi, Padre André e la Dottoressa Denise Tanoni. Ancora grazie, infine, alla Dottoressa Katy Sordi.